

La grande forza dell'Ikebana Sanguetsu

Alceu Waldir Schulz - Curitiba - Brasile

Mi chiamo Alceu Waldir Schulz, sono avvocato e vivo nella città di Curitiba, Brasile.

Anni fa avevo così tanti problemi che ne ero sconvolto. Un amico, nel vedere la mia situazione, mi chiese se volevo andare con lui in un luogo dove avrei sicuramente ricevuto un valido aiuto. Accettai e mi portò così alla Chiesa Messianica Mondiale. Arrivati lì mi diedero delle spiegazioni sul Johrei e sulla dottrina Messianica. Dopo che ebbi ricevuto anch'io il Johrei mi sentii calmo e tranquillo.

Uscendo, il mio amico mi disse: "Se tu potessi venire a ricevere il Johrei per trenta giorni di seguito l'effetto sarebbe senza dubbio migliore". In quel momento sfidai me stesso: invece di andare per trenta giorni, lo avrei fatto per novanta. Così fu e durante quei tre mesi di ricevimento quotidiano del Johrei, attraverso la lettura degli Insegnamenti di Meishu-Sama e i colloqui con i Ministri e con i membri, conobbi meglio la Chiesa. Alla fine del tempo stabilito, sentendomi meglio, decisi di diventare membro.

Colpito dalla bellezza delle composizioni floreali che adornavano la Chiesa, mi interessai al corso di Ikebana Sanguetsu e oggi sono già al quarto anno di studio.

All'epoca i fiori non avevano una grande importanza per me, ma sin dalla prima lezione questa nuova attività e il desiderio di poter creare qualcosa di bello catturarono tutta la mia attenzione e la composizione floreale di quel giorno mi rese felice.

Con il tempo imparai a capire il significato dell'Ikebana, del movimento dei rami, ecc. Mi resi conto di quanta influenza positiva i fiori esercitavano sulle persone e negli ambienti e mi entusiasmai ancora di più a quest'arte.

Ora vado in giro con le forbici in tasca e ho la macchina piena di attrezzi vari, ho vasi da tutte le parti, in ufficio e a casa di amici. Non perdo mai l'occasione per raccogliere rami e foglie, che cerco sempre di adoperare secondo le regole della Accademia Sanguetsu.

In verità il contatto con i fiori mi ha reso più sensibile, riflessivo, calmo, fiducioso e comprensivo con me stesso e con gli altri. Tanto il

Johrei quanto l'Ikebana Sanguetsu hanno cambiato il mio atteggiamento verso la vita.

Detto ciò vi racconterò un episodio che ho vissuto di recente.

Alla fine dell'anno, l'insegnante ci invitò ad offrire degli Ikebana a chi ritenessimo bisognoso e fu così che ebbi questa grande esperienza.

Un impresario, mio cliente da alcuni anni, aveva sviluppato un progetto, per il quale necessitava di un finanziamento ottenibile solo con una garanzia di beni immobili. I suoi genitori per aiutarlo, ipotecarono immobili di gran valore, ma l'impresa fallì e tutte le loro proprietà furono messe all'asta. Il patrimonio familiare, che consisteva in più di venti milioni di dollari, andò perso.

Dovette rispondere in decine di processi, subì ogni tipo di umiliazione e di pressione. Ritenuto dalla famiglia l'unico colpevole, non è difficile immaginare quello che passò in quel periodo.

Un giorno ricevetti una telefonata da sua moglie; mi diceva che il mio cliente stava male, colpito da un virus sconosciuto. La sua muscolatura non obbediva più ai comandi e lo costringeva all'immobilità. Era dipendente dagli altri in tutto e questo lo deprimeva ancora di più.

Andai a trovarlo in un appartamento vecchio, impregnato di sofferenze, dolori, amarezze e risentimenti. In una stanza semibuia trovai un uomo sofferente e triste. Discorremmo a lungo e gli promisi che sarei ritornato a trovarlo l'indomani.

Scelsi un vaso che avevo in ufficio, comprai dei garofani rossi, bianchi ed altri rami, con i quali composi un'Ikebana mettendoci molto amore e gratitudine a Dio e Meishu-Sama, per l'opportunità che mi era stata data di potermi dedicare a quell'amico.

Quando entrai nella stanza semioscura portando l'Ikebana, mi chiese sorpreso: "Cos'è questo?". Dopo aver sentito le mie spiegazioni chiese ancora: "E perché lo stai facendo?". "Perché ti voglio bene e credo che l'Ikebana possa aiutarti". "Non credo a queste cose!", fu il suo amaro commento. Lo salutai e gli dissi che sarei tornato l'indomani con un altro Ikebana.

Il giorno dopo sua moglie mi chiamò entusiasta, dicendomi che suo marito era stato a lungo a fissare i fiori chiedendosi: "Perché lo ha fatto? La mia famiglia non si è comportata così... ma perché lo ha fatto, se in fondo è solo il mio avvocato?" Poi pianse a lungo convulsamente e si addormentò profondamente. Risvegliatosi, chiese da mangiare.

Nonostante continuasse a non capire il perché del mio gesto, ne era molto felice e già cominciava a muoversi nel letto.

L'Ikebana aveva compiuto la sua missione perché lui riflettendo sul suo significato, aveva reagito. Mentre quell'uomo sofferente la guardava, la forza del rosso dei garofani che rappresentano il vigore, la salute, la vita e il sangue riaccese la sua energia vitale; i garofani bianchi invece gli portarono la calma e la serenità di cui aveva bisogno per combattere il virus. Mentre guardava le linee principali, che erano verticali, la fermezza del suo carattere fu fortificata e la magia dell'Ikebana Sanguetsu si fece presente.

Il giorno successivo composi un altro Ikebana con un obiettivo differente. Usai degli anturi con i rami curvi, in un prezioso vaso antico di cristallo. La bellezza dell'insieme si proiettò nella sala e chiunque entrava lo apprezzava. Fu allora che lui, attratto dalla bellezza dell'Ikebana, si sentì di camminare da solo e venne ad ammirarla da vicino. La moglie e i figli erano stupiti per l'accaduto poiché da quando si era ammalato non si era mai comportato in quel modo. Continuai a fargli visita per una settimana, trasmettendogli il Johrei e facendo piccole composizioni floreali per ogni stanza della casa. Il mio cliente e amico migliorò al punto da poter riprendere normalmente le sue attività.

Oggi posso dire che è un'altra persona. Sono sicuro che l'inizio di questa sua trasformazione è dovuto all'Ikebana Sanguetsu fatta con amore e affetto. Vado a trovarli spesso per dar loro il Johrei e porto sempre con me un'Ikebana come sincero omaggio al Bello e alla Vita.

Grazie a tutti.